

Le Finalità Pedagogiche Generali d'Istituto

Costituiscono le **mete generali dell'attività educativa dell'Istituto** e sono estrapolate dal sistema di valori e dal sistema di conoscenze. Esprimono bisogni e aspirazioni più o meno consapevoli ed espliciti, in relazione alla qualità della vita e del rapporto fra persone.

1. Favorire l'acquisizione di valori

Il nostro Istituto, in quanto Istituzione deputata ad istruire e ad educare gli individui, vuole porre le basi, soprattutto nell'età evolutiva, per promuovere personalità ben strutturate, critiche e responsabili, assicurando autonomia decisionale e acquisizione di un sistema di valori, assunti come criteri – guida nei rapporti con le altre persone.

In una società caratterizzata da crisi profonda e disorientamento generale, in cui ciò che è detto è subito contraddetto e nella quale i valori non fanno notizia, perché vengono alla ribalta sempre gli aspetti negativi della società (stragi, guerre, atti di violenza, di criminalità e di intolleranza, speculazioni finanziario – economiche, ecc.), esso vuole portare gli alunni a comprendere, accettare e rispettare i concetti di **giustizia**, di **uguaglianza**, di **libertà**, di **pace**, di **dignità**, di **tolleranza**, di **altruismo**, di **solidarietà**, di **democrazia**. Vuole, altresì, aiutarli a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, di doveri e di diritti, il cui rispetto è garanzia di libertà per tutti.

2. Favorire l'orientamento

In una prospettiva di educazione permanente, la nostra Scuola vuole aiutare l'alunno/cittadino a **prendere coscienza delle proprie caratteristiche personali** ed a svilupparle in vista della scelta dei suoi studi e delle sue attività professionali in tutte le circostanze della sua esistenza, con la preoccupazione congiunta di servire lo sviluppo della società e l'espansione della sua personalità.

Pertanto, l'orientamento non è inteso come informazione più o meno ampia sulle successive opportunità scolastiche o sulle possibili scelte professionali, ma è visto come costituente interno all'idea di educazione e come specifica e connaturale funzione della scuola, che, attraverso strumenti adeguati, aiuta il discente, nell'evoluzione della sua personalità, a poter leggere e interpretare la realtà in rapida trasformazione, a intervenire su di essa con consapevolezza, a operare scelte soddisfacenti, commisurate ai propri interessi e alle proprie attitudini, a conquistare gradualmente la capacità di auto – orientarsi, per giungere ad una responsabile assunzione, con intervento diretto e non delegante, delle decisioni per la propria vita.

3. Ridurre il disadattamento scolastico

L'Istituto deve e vuole svolgere un'efficace funzione di prevenzione, per cercare di evitare che il disadattamento scolastico possa, se non trattato adeguatamente e per tempo, motivare un successivo disadattamento sociale.

Siamo consapevoli che il superamento sin dall'infanzia di situazioni problematiche, cognitive e socioaffettive, è condizione indispensabile per il recupero motivazionale degli alunni svantaggiati e contribuisce notevolmente ad arginare il fenomeno dell'emarginazione sociale, riducendo il disagio scolastico ed ambientale e facilitandone l'inserimento nel contesto sociale e nelle attività produttive del territorio.

Perciò, pur con i limiti imposti dalla dotazione di strumenti sia didattici che finanziari, dall'insufficienza di strutture adeguate, e posti da un contratto che non gratifica gli operatori, ci si darà un'organizzazione didattica che favorisca l'ambientamento e cerchi di soddisfare le esigenze e i bisogni degli utenti, si programmeranno interventi didattici individualizzati, mirati a rispondere ai bisogni relazionali e cognitivi degli alunni meno "adattati" e ad accorciare gli scarti socioculturali di partenza, ma soprattutto si eviteranno, da parte dei docenti, senza comunque scadere in posizioni di falso moralismo e di lassismo intellettuale, atteggiamenti di riprovazione e di svalutazione, per privilegiare un **rapporto basato sull'affettività, sull'accettazione, sull'incoraggiamento, sulla gratificazione**, che consenta al bambino, al fanciullo, al ragazzo di acquistare sicurezza e fiducia in se stesso.

Tuttavia, riconosciamo che i processi di socializzazione e di conoscenza, promossi dalla Scuola, non sono sufficienti, da soli, ad assicurare a tutti gli alunni le pari opportunità e a ridurre il fenomeno del disadattamento, sociale – scolastico – sociale.

Occorre, infatti, creare un **collegamento reale, fattivo, collaborativo** e una **corresponsabilità pedagogica tra istituzioni educative e società**: Scuola – Famiglia – Agenzie educative – AUSL – Ente locale, in modo da sciogliere assieme i nodi socio – pedagogici problematici del territorio, che si evidenziano a scuola prima ancora che in altri contesti.

Il perseguimento di tali obiettivi sociali sono la premessa necessaria non solo per combattere il disadattamento, ma anche e soprattutto per realizzare il sistema formativo aperto da noi ipotizzato.